



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte di Appello di
ANCONA

Ancona, 26 gennaio 2018

Comunicato stampa
relativo all'intervento del Procuratore Generale
all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2018

L'anno 2018 è iniziato con l'immissione negli uffici giudiziari delle Marche di diciassette nuovi assistenti amministrativi, di cui tre negli uffici requirenti. L'organico regionale del personale amministrativo degli uffici requirenti, pari a 221 unità, presenta una scopertura di 40 unità, pari al 18%.

Dunque, le unità introdotte quest'anno hanno un alto valore simbolico, perché per un ventennio non è stato assunto personale amministrativo, ma l'impatto concreto è del tutto marginale, per cui la carenza del personale amministrativo rimane tuttora uno dei nodi critici dell'amministrazione della giustizia.

Per sopperire a questa carenza, va segnalata la stipula nel distretto marchigiano, in data 24 novembre 2017 della convenzione di tirocini formativi, di personale stagista, appositamente destinato al lavoro di segreteria amministrativa. Per la prima volta questo personale stagista verrà impiegato negli uffici di Procura.

Sotto il profilo legislativo, una delle più significative riforme, quella della legge n. 103, la c.d. *Riforma Orlando*, pur assolutamente condivisibile nel fine di riduzione dei tempi di durata dei procedimenti penali, rischia di infrangersi con problemi strutturali degli uffici giudiziari. Con riferimento infatti, all'istituto dell'avvocazione, la Procura Generale di Ancona, così come tutte le altre, non è in grado di procedere a tutte le avvocazioni che si dovessero rendere necessarie, sia per la mancanza di sezioni di personale di polizia giudiziaria, a cui delegare l'eventuale svolgimento di attività investigativa, sia per ristrettezze dell'organico dei magistrati. I problemi di ANCONA sono acuiti dalle dimensioni di un organico di magistrati della Procura Generale sicuramente inferiore a quello necessario. Purtroppo, le nuove piante organiche degli uffici di secondo grado, configurate nel decreto ministeriale datato 2 agosto 2017, non hanno previsto alcun ampliamento per ANCONA.

Un discorso particolare merita l'attività di vigilanza sulla sicurezza degli edifici giudiziari. Nell'autunno del 2017, questa Procura Generale ha effettuato per la prima volta un monitoraggio della situazione della sicurezza dell'edilizia giudiziaria. Sul punto, la situazione appare complessivamente soddisfacente per quanto riguarda gli edifici giudiziari delle Procure e Tribunali, mentre si rivela assolutamente inadeguata sia per il Tribunale di Sorveglianza di ANCONA che per gli stabili dove sono ubicati gli Uffici del Giudice di Pace. Tale circostanza è stata espressamente segnalata al Ministero di Giustizia ed agli organi competenti.

In ordine al numero di procedimenti penali definiti dalle Procure della Repubblica del distretto marchigiano, si segnala una generalizzata diminuzione delle pendenze, grazie

all'aumento di procedimenti definiti rispetto a quelli sopravvenuti, con conseguente riduzione dei tempi di durata delle indagini.

Per quanto concerne la **situazione della criminalità** vi è l'allarmante crescita, nell'ultimo triennio, del numero di reati di maltrattamenti in famiglia, di atti persecutori e di violenza sessuale, questi ultimi due nella misura del 22%. Si tratta di reati che vedono, come persone offese, quasi esclusivamente soggetti di sesso femminile. Questa Procura Generale e cinque Procure del distretto hanno aderito alla **stipula in data 5 dicembre 2017 del protocollo di intesa inter-istituzionale per la costituzione di una "rete regionale antiviolenza delle Marche: azioni integrate per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere"**.

Va anche segnalato un sensibile aumento dei reati di **falso in bilancio, informatici contro il patrimonio** e di quelli legati al **traffico di sostanze stupefacenti**, in una percentuale rispettivamente del 59%, 26% e 10%.

Rimane stabile il dato relativo ai procedimenti penali per **delitti di pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione**, ma la notoria difficoltà, nella materia in esame, nella individuazione e nella prova dei reati, ha indotto la Procura Generale di ANCONA e tutte le Procure della Repubblica del distretto a stipulare, in data **28 novembre 2017 il protocollo con la Procura Generale della Corte dei Conti**.

In ordine al processo relativo ai **fatti criminosi nella vicenda della Banca Marche**, per il procedimento principale si sta celebrando l'udienza preliminare, mentre è arrivata il 24 gennaio u.s la prima condanna nei confronti del direttore generale per il reato di corruzione fra privati.

Il rischio di **infiltrazione mafiosa** è sempre più concreto, così come dimostrato anche dalla recente sentenza del Tribunale di MACERATA che ha riconosciuto la sussistenza dell'associazione mafiosa in ordine ad un complesso processo, concluso in primo grado il 22 gennaio scorso. Il pericolo ha subito un netto aggravamento a seguito del sisma dell'agosto ed ottobre 2016, per l'evidente attrattiva, costituita dall'investimento economico nella fase della ricostruzione. Al fine di evitare che la ricostruzione post-sismica possa rappresentare una occasione di illecito arricchimento per la criminalità organizzata oltre che una modalità di reimpiego dei soldi di provenienza illecita, sono stati stipulati due protocolli da questa Procura Generale, dalla Procura Distrettuale di ANCONA e dalle Procure interessate dal cratere sismico, segnatamente quelle di ASCOLI PICENO, FERMO e MACERATA.

Il primo, in data **15 giugno 2017** costituito dal **protocollo CRASI (Centro Ricerca e Analisi per lo Sviluppo Investigativo)**, con l'adesione della Procura Nazionale Antimafia, per assicurare il coordinamento ed approfondimento delle investigazioni; il secondo, in data **29 novembre 2017** con l'ANAC, per il coordinamento delle rispettive attività istituzionali.

Inoltre, questa Procura Generale e la Procura Distrettuale di ANCONA hanno congiuntamente chiesto di istituire un centro Direzione Investigativo Antimafia nel capoluogo della Regione MARCHE o, comunque, in subordine di perfezionare un protocollo operativo funzionale con la stessa D.I.A. per il raggiungimento di adeguati obiettivi investigativi.

Il Procuratore Generale

Sergio Settani